Faq – Domande e risposte frequenti

Tutte le risposte alle domande più frequenti sul nostro istituto. Una guida sintetica al servizio degli alunni, delle famiglie e del personale scolastico per orientarsi meglio nelle nostre scuole.

Quando inizia l'anno scolastico?

La Giunta regionale stabilisce il calendario scolastico per le istituzioni scolastiche statali e paritarie dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e di secondo grado del Friuli Venezia Giulia. In data 09 marzo 2018 è stato approvato dalla Regione Friuli Venezia Giulia il calendario scolastico 2018 – 2019. Link

Qual è l'orario della segreteria?

La segreteria è aperta al pubblico, presso Strada di Rozzol 61, durante il periodo delle lezioni, dal lunedì al venerdì dalle ore 12.00 alle ore 13.00. Tel: 040941180

È previsto un ampliamento dell'orario della segreteria per il prossimo anno scolastico?

La scuola cercherà di venire incontro alle esigenze delle famiglie.

Gli insegnanti in servizio assicurano stabilità?

La maggior parte dei docenti in servizio è titolare nella scuola. Eventuali cambiamenti possono essere determinati da eventi imprevedibili, alcuni dei quali derivanti dall'applicazione delle normative e/o di sentenze.

Quali sono le coordinate bancarie per una donazione?

Per tutti, fatta esclusione delle Amministrazione Pubbliche, le coordinate bancarie dell'istituto sono IBAN IT84U0103002230000003726417 e sono indicate sul sito della scuola www.ictizianaweiss.edu.it

Lasciare la macchina in doppia fila per pochi minuti davanti alla scuola non dà noia a nessuno… lo fanno tutti… perché non dovrei farlo?

Il momento dell'entrata/uscita è quello potenzialmente più pericoloso per i bambini, che spesso corrono e attraversano la strada sfuggendo al controllo dei genitori/nonni. Le macchine in doppia fila ostruiscono il normale traffico e la visuale per l'attraversamento della strada, anche sulle strisce. Per questo vi chiediamo di non posteggiare in doppia fila, e mai davanti al cancello, nemmeno per pochi secondi.

In quali periodi è chiusa la scuola?

È la Giunta regionale che stabilisce il calendario scolastico per le istituzioni scolastiche statali e paritarie dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e di secondo grado del Friuli Venezia Giulia (Link). Ulteriori giorni di chiusura della scuola possono essere deliberati dal Consiglio di Istituto (vedi delibera n. 65).

Lo sciopero… che scocciatura!! La scuola sciopera… e io non so dove mettere i figli

Lo sciopero è un diritto dei lavoratori. I fondamenti normativi sono l'articolo 40 della Costituzione, la Legge 12 giugno 1990, n. 146 modificata dalla L. 11 aprile 2000 ed ancora la Tutela costituzionale del lavoro n. 35 e n. 40 e lo Statuto dei lavoratori n. 300 del 1970 collegato lavoro 4 novembre 2010. Il personale che sciopera non può essere sostituito dai colleghi. La sostituzione da parte del datore di lavoro, rappresentato dalla Dirigente Scolastica, è comportamento antisindacale e sanzionabile davanti al giudice del lavoro.

Quindi pur capendo le necessità delle famiglie ricordiamo che…

In caso di sciopero la scuola comunicherà alle famiglie (almeno 5 giorni prima) la data dello sciopero. Si ricorda che i docenti non sono obbligati a comunicare alle famiglie la propria adesione o meno allo sciopero e neanche alla Dirigente Scolastica, che comunque nell'interesse del regolare svolgimento delle attività della Pubblica Amministrazione potrà chiedere un orientamento. Le famiglie si dovranno quindi accertare della presenza dei docenti il giorno stesso dello sciopero.

Nelle giornate in cui è proclamato uno sciopero cosa devo verificare?

Nelle giornate di sciopero non vengono garantiti il regolare svolgimento delle lezioni e la vigilanza agli alunni. Le famiglie quindi sono invitate a verificare il regolare svolgimento del servizio scolastico e ad ottemperare a quanto disposto dalla circolare sulle modalità di comportamento in caso di sciopero (Link).

E il Sevizio Integrativo Scolastico (SIS) com'è organizzato?

Ogni anno viene pubblicata una circolare sulle modalità di funzionamento del SIS nelle giornate di sciopero.

Cosa sono le Assemblee Sindacali?

Le assemblee sindacali sono riunioni indette dalle Organizzazioni Sindacali territoriali o dalla RSU (Rappresentanza Sindacale Unitaria) di Istituto, e si svolgono nelle prime due ore di lezione o nelle ultime due. Il personale del comparto scuola ha diritto a partecipare durante l'orario di lavoro, a dieci ore annue di assemblee sindacali. Pertanto, nei casi in cui gli insegnanti si avvalgono di tale diritto, la Dirigente Scolastica sospende le attività didattiche delle sole classi i cui docenti avranno dichiarato di partecipare alle assemblee. Anche in tal caso le famiglie sono avvisate con comunicazione sul sito.

Perché non posso portare mia/o figlia/o durante le riunioni? Non so a chi lasciarlo….

Durante le riunioni con i docenti non si possono portare gli/le alunni/alunne, questo perché il docente è un professionista che vi sta ricevendo e non è il caso che parli di vostro/a figlio/figlia davanti a lui o a lei, al fratello o sorella. Inoltre al di fuori dell'orario scolastico i bambini non sono coperti da assicurazione ed i collaboratori scolastici non sono tenuti a fare la vigilanza, in quell'orario devono pulire le aule (per i vostri figli!!) La scuola si impegna a darvi con largo anticipo le date delle riunioni in modo che le famiglie si possano organizzare affinché almeno un genitore possa venire.

Quando si deve/ si può parlare con la Dirigente Scolastica?

- Se si è convocati;
- per problemi gravi;
- se si è rappresentanti di classe e si porta avanti un'esigenza della classe (non del singolo).

La Dirigente Scolastica di norma riceve su appuntamento. Parlare con la Vice Preside e con i suoi collaboratori è esattamente uguale, lo staff di presidenza lavora infatti in team con la DS.

Quando si deve/si può parlare con la Vice Preside?

- Se si è convocati;
- per problemi gravi;
- per segnalare problemi.

È bene in prima opzione parlare con i referenti di plesso. La Vice Preside ha un suo orario di ricevimento.

Mio/a figlio/a ha un problema di tipo didattico con chi devo parlare?

Con i docenti della classe interessata; successivamente, per la scuola dell'infanzia con l'ins. Spanò, per la scuola primaria con la coordinatrice di plesso (ins. Palisca per la scuola Laghi, ins. Michelini per la Giotti) e per la scuola secondaria con la prof.ssa Nappi. In ultima istanza se il problema non è stato risolto con la Dirigente Scolastica, che riceve su appuntamento.

Mia/o figlia/o ha un problema di tipo comportamentale con chi devo parlare?

Con i docenti della classe, con la coordinatrice del plesso, con la Vice Preside ed in ultima istanza se il problema non è stato risolto con la Dirigente Scolastica, che riceve su appuntamento.

La mia famiglia attraversa una fase difficile ma non voglio che si sappia, con chi devo parlare?

Con la Vice Preside o con le coordinatrici di plesso, che assieme alla Dirigente Scolastica costituiscono lo staff di presidenza.

Chi deve accompagnare gli/le alunni/e con disabilità in caso di viaggi di istruzione o altre attività integrative (piscina, teatro…)?

Nel momento in cui si decide di organizzare un viaggio di istruzione, o altra iniziativa, per una o più classi si dovrà tener conto di tutte le esigenze: di quelle didattiche, innanzitutto, ma poi anche dei costi, della sicurezza, dei tempi e delle distanze. Se in quelle classi c'è un/a alunno/a con disabilità si progetterà il viaggio in modo che anche lui/lei possa partecipare. Nessuna norma prescrive come debba essere accudito o da chi vada sorvegliato in queste occasioni: la scuola, nella sua autonomia, predisporrà le misure più idonee per consentire all'alunno/a di partecipare a questa esperienza senza eccessivi rischi o disagi. La sorveglianza pertanto può essere affidata all'insegnante di sostegno ma anche ad un altro docente, ad un operatore di assistenza, ad un collaboratore scolastico, ad un parente o ad altre figure, professionali o volontarie, ritenute idonee e, ovviamente, disponibili.

Mia/o figlia/o ha un problema di tipo medico rilevato dal medico, da uno psicologo ecc.. con chi devo parlare?

Con la Vice Preside o con una figura strumentale che si occupa nello specifico di queste problematiche (vedi sezione figure strumentali) www.ictizianaweiss.edu.it

Mia/o figlia/o ha bisogno di assumere dei medicinali durante l'orario scolastico, come mi devo comportare?

La somministrazione di particolari medicinali agli/alle alunni/alunne può avvenire solo in casi eccezionali e su presentazione di certificazione medica recante la prescrizione degli orari e delle modalità della somministrazione del medicinale in questione, nonché previa richiesta scritta del genitore e autorizzata dal Dirigente. La certificazione medica e la richiesta del genitore verranno conservati, in copia dagli insegnanti, l'originale in Presidenza (riferimento all'Atto di Raccomandazione del 25.11.2005 contenente le *Linee-Guida per la definizione di interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico*, predisposto dal Ministero dell'Istruzione d'intesa con il Ministero della Salute).

Come avere dei chiarimenti circa l'obbligo vaccinale?

In proposito si invita a consultare la pagina del Ministero della Salute al seguente indirizzo http://www.salute.gov.it/vaccini

Nel caso in cui mia/o figlia/o non sia vaccinata/o, non verrà accettato a scuola?

Per la scuola dell'infanzia, le vaccinazioni costituiscono un requisito di accesso, quindi la/il bambina/o non potrà entrare a scuola, tranne nei casi in cui la mancata vaccinazione abbia una motivazione certificata. Per la scuola primaria e media, l'alunna/o potrà ugualmente frequentare, ma la scuola segnalerà la situazione all'ASL di riferimento.

La scuola può decidere di dichiarare "obiezione di coscienza" rispetto alle norme previste dal decreto vaccini?

La scuola è un ente pubblico e in quanto tale tenuta a rispettare le norme vigenti dello Stato. Il rispetto del decreto non è quindi a discrezione dell'Istituto scolastico o dei singoli docenti. Non esiste la possibilità di "obiezione di coscienza" per le istituzioni, ma solo per i singoli e solo nei casi specifici previsti dalla legge: negli altri casi, il mancato rispetto delle leggi vigenti si configura come inadempienza e/o reato.

Dopo quanti giorni di assenza va portato il certificato medico?

Le assenze, anche se superiori a 5 giorni, non devono più essere giustificate con certificato medico che attesti l'avvenuta guarigione.

Perché non si può fumare nei piazzali della scuola?

Ovviamente è in vigore (D. L. 12.09.2013 n. 104) il divieto di fumo in tutti i locali della scuola e quindi anche negli spazi esterni. La norma è applicata con rigore in nome della tutela della salute.

Quale scuola scegliere per il prossimo anno scolastico?

Scuola in chiaro, il portale del MIUR mette a disposizione informazioni dettagliate sulle scuole italiane, dal numero di alunni alla presenza di palestre. Tutte le famiglie possono scaricare facilmente sul loro tablet o telefonino le informazioni relative agli istituti di loro interesse attraverso i QR code disponibili sui siti delle scuole.

Per iscrivere un/a figlio/a alla classe prima è obbligatorio seguire la modalità on line?

Ai sensi della legge 7 agosto 2012, n.135 le iscrizioni per le prime classi di scuola primaria, secondaria di primo grado e di secondo grado devono essere obbligatoriamente presentate on line. Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato un video-tutorial in cui vengono spiegati i diversi passaggi da seguire per completare la domanda senza intoppi (Link)

Come posso essere certo che la domanda di iscrizione per mia/o figlia/o sia regolarmente pervenuta alla scuola?

Il sistema "Iscrizioni on line" avvisa in tempo reale, a mezzo posta elettronica, dell'avvenuta registrazione o delle variazioni di stato della domanda. I genitori possono comunque seguire l'iter della domanda inoltrata attraverso una funzione web. È possibile visualizzare e stampare la ricevuta di presentazione della domanda premendo il tasto "Visualizza richiesta inoltrata"; il sistema invia inoltre sulla casella di posta elettronica una mail di conferma.

Come faccio a sapere che la domanda di iscrizione è stata accolta?

La conferma dell'avvenuto inoltro della domanda riguarda esclusivamente la regolarità della procedura, non contempla perciò l'automatica accoglienza di quanto espresso nel modulo. Se le domande di iscrizione sono in soprannumero rispetto alle possibilità di accoglimento, la scuola ordina le domande in base ai criteri previsti nel Regolamento di Istituto (Link) e riportati nella scheda di iscrizione; avvisa quindi le famiglie degli alunni che risultano non accolti.

Nel caso di genitori separati è possibile iscrivere un/a figlio/a senza l'accordo dell'altro genitore?

Ai sensi del D. Lgs 28 dicembre 2013, n. 154 che ha apportato modifiche al Codice Civile in tema di filiazione, in particolare agli articoli 316, 337 ter e 337 quater riguardanti la responsabilità genitoriale, la richiesta di iscrizione deve essere sempre condivisa dai genitori. A tal fine nel modulo di domanda il genitore che lo compila dichiara di avere effettuato la scelta in osservanza delle disposizioni del Codice Civile che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

Posso utilizzare le credenziali (nome utente e password) ottenute l'anno scorso con la registrazione a Iscrizioni on line per iscrivere un altro figlio?

No. Le credenziali ottenute con la registrazione lo scorso anno non sono più valide.

Come posso trovare il codice della scuola a cui indirizzare la domanda d'iscrizione?

È necessario accedere all'applicazione "Scuola In Chiaro" dal sito del MIUR o con il QR code; oppure direttamente all'indirizzo http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola

Non ho un computer con accesso ad internet, né una casella di posta elettronica: come posso eseguire l'iscrizione?

Si può prendere contatto con la scuola destinataria della domanda d'iscrizione, oppure con la scuola di attuale frequenza del figlio/a. Queste scuole provvederanno ad inserire le domande per conto delle famiglie che ne facciano richiesta a partire dal 07 gennaio 2019.

Nel caso di alunni/e che non sono stati ammessi/e alla classe successiva l'iscrizione va fatta on line o cartacea?

Se l'alunna/o rimane nell'Istituto presso il quale ha frequentato l'anno precedente, l'iscrizione viene fatta d'ufficio; se, invece, si vuole iscrivere ad altra scuola l'iscrizione va presentata on line per la classe prima e cartacea per le classi successive, direttamente presso la scuola prescelta.

Quando si può scegliere se avvalersi o no dell'insegnamento della religione?

La scelta viene effettuata dalla famiglia all'atto dell'iscrizione, all'inizio di un corso di studi (quindi nella prima iscrizione alla scuola infanzia, nell'iscrizione alla classe 1^ di scuola primaria, nell'iscrizione alla classe 1^ di scuola secondaria). Tale scelta deve essere considerata valida dalla scuola per l'intero ciclo di studi, fatta salva l'autonoma possibilità della famiglia di modificarla entro il termine delle iscrizioni annuali (cioè entro la data fissata annualmente dal Ministero per le iscrizioni, generalmente nel periodo gennaio/febbraio). Solo per coloro che hanno scelto all'atto dell'iscrizione di non avvalersi dell'insegnamento della religione, è prevista all'inizio di ogni anno scolastico l'opzione relativa alle attività alternative (cioè la famiglia, conoscendo la programmazione e l'orario per l'anno scolastico, decide se optare per le attività alternative, per l'uscita anticipata o l'ingresso posticipato). Per maggiori dettagli si può consultare il D. Lgs. 297/1994, articoli 309 e 310, Testo Unico della scuola.

Quando saranno attivi i canali istituzionali per procedere con le iscrizioni?

Le domande di iscrizione on line possono essere presentate dalle ore 8.00 del 7 gennaio 2019 fino alle ore 20.00 del 31 gennaio 2019. Dalle ore 9.00 del 27 dicembre 2018 è possibile, per i genitori, avviare la fase di registrazione sul sito dedicato.

Cos'è e come funziona la Scuola parentale?

L'istruzione parentale è un tipo di istruzione svolta esclusivamente in un contesto domiciliare, cioè al di fuori delle istituzioni pubbliche e private. Per tutti coloro che intendono avvalersi dell'istruzione parentale, è necessario presentare comunicazione preventiva direttamente alla scuola primaria del territorio di residenza, dimostrando di possedere le competenze tecniche e i mezzi materiali per provvedere all'istruzione dell'alunno. Sulla base di tale dichiarazione, la Dirigente Scolastica prende atto che l'assolvimento dell'obbligo di istruzione viene effettuato mediante l'istruzione parentale, comunicando inoltre ai genitori che, annualmente, l'alunno dovrà sostenere il prescritto esame di idoneità, ai sensi dell'articolo 23 del D.L. n. 62 del 2017.

SCUOLA DELL'INFANZIA SERGIO LAGHI

A quale età posso iscrivere mia/o figlia/o alla scuola dell'infanzia?

Possono essere iscritti alle scuole dell'infanzia i bambini e le bambine che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre il terzo anno di età o quelli che compiano tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno successivo (i cosiddetti "anticipatari").

A quali condizioni possono essere ammessi alla frequenza i bambini e le bambine "anticipatari" dell'infanzia?

Al fine di garantire qualità, flessibilità e specificità all'offerta educativa con riferimento alla particolare fascia di età, l'ammissione dei bambini e delle bambine alla frequenza anticipata è condizionata, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del DPR n. 89/2009:

- ✓ alla disponibilità dei posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa;
- ✓ alla disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini e delle bambine di età inferiore a tre anni;
- ✓ alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del Collegio Docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

Quali saranno gli insegnanti del prossimo anno?

La Dirigente Scolastica, in relazione ai criteri generali stabiliti dal Consiglio di istituto e conformemente al piano annuale delle attività deliberato dal Collegio Docenti, assegna i docenti alle sezioni.

Quando si possono effettuare le iscrizioni alle scuole dell'infanzia comunali?

Le iscrizioni alle scuole dell'infanzia comunali si effettuano nel mese di gennaio di ogni anno. È possibile presentare on-line la domanda d'iscrizione alle scuole dell'infanzia comunali collegandosi al sito della rete civica del Comune di Trieste (Triestescuolaonline). Le graduatorie provvisorie vengono pubblicate entro il mese di marzo mediante affissione all'albo dell'Area Scuola, Educazione, Cultura e Sport e della scuola cui si riferiscono, quelle definitive entro il mese di aprile. Entro i medesimi termini, le graduatorie vengono pubblicizzate anche on-line sul sito del Comune di Trieste.

Quando si possono effettuare le iscrizioni alle scuole dell'infanzia statali?

Le iscrizioni alle scuole statali di ogni ordine e grado si effettuano dal 7 al 31 gennaio 2019. A differenza degli altri ordini di scuola dove le iscrizioni si effettuano on line, per la scuola dell'infanzia le iscrizioni avvengono con la consueta modalità del modello cartaceo da presentare materialmente alla segreteria della scuola.

Si possono effettuare dei trasferimenti da una scuola dell'infanzia ad un'altra?

Le domande di trasferimento da una scuola dell'infanzia comunale ad un'altra o da una statale ad una comunale devono essere presentate nel mese di gennaio, nei termini di tempo fissati per le iscrizioni, presso la scuola dell'infanzia comunale frequentata o, per chi proviene da una scuola statale, all'Ufficio Scuole dell'Infanzia, in via del Teatro Romano 7/f, sportello unico, tel 0406758869.

Quali sono i momenti, previsti e calendarizzati, di comunicazione tra scuola e famiglia alla scuola dell'infanzia?

L'incontro con i genitori dei nuovi iscritti si tiene a fine giugno o a inizio settembre prima dell'inizio della scuola. Ad ottobre ci sono le elezioni dei rappresentanti dei Consigli di Intersezione e successivamente l'incontro con gli insegnanti per la presentazione del Progetto Educativo. I colloqui individuali sono garantiti almeno uno all'anno per ogni singola famiglia, fermo restando che gli insegnanti sono disponibili a fissare ulteriori colloqui qualora la famiglia ne faccia richiesta o gli stessi lo ritengano opportuno. Durante il corso dell'anno scolastico sono previsti alcuni incontri di sezione tra genitori e insegnanti.

Qual è il calendario scolastico?

La Giunta regionale stabilisce il calendario scolastico per le istituzioni scolastiche statali e paritarie dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e di secondo grado del Friuli Venezia Giulia. In data 09 marzo 2018 è stato approvato dalla Regione Friuli Venezia Giulia il calendario scolastico 2018 – 2019. Link

Qual è l'orario settimanale della scuola dell'infanzia Laghi?

Dalle ore 8.00 alle ore 16.00, dal lunedì al venerdì.

Chi assiste i bambini durante il pranzo?

Il tempo dedicato al pranzo è da considerarsi un momento educativo, per cui il personale docente assiste le/i bambine/i, partecipando al pranzo. È presente anche il personale educativo che provvede alla sporzionatura delle portate.

Qual è il "corredino" che una/un bambina/o deve avere sempre con sé?

Si consiglia di vestire i bambini in maniera pratica (per esempio tute da ginnastica, scarpe con chiusura a strappo…) e con indumenti che possano essere sporcati da colori e colla. Si deve custodire a scuola, in un sacchetto di stoffa o in una scatola, un cambio completo per il bambino (intimo, vestiti, scarpe) da utilizzare in caso di necessità e da controllare periodicamente anche in relazione alla stagione. Contrassegnare tutti gli indumenti e gli oggetti personali col nome del bambino o con un contrassegno.

C'è un protocollo per la pediculosi?

Sì. Esistono indicazioni specifiche dell'ASL sui comportamenti che insegnanti e genitori devono tenere a scuola in caso di pediculosi. Si consiglia di controllare periodicamente i capelli dei/delle bambini/ bambine per verificare la presenza di lendini o pidocchi e, in caso affermativo, informare tempestivamente gli insegnanti che indicheranno quali comportamenti seguire.

La scuola dell'infanzia Sergio Laghi fa parte dell'istituto comprensivo Tiziana Weiss?

Si. Ogni scuola dell'infanzia è inserita all'interno di una istituzione scolastica che comprende generalmente anche scuole primarie (ex - elementari) e/o scuole secondarie di I grado (ex - scuole medie).

SCUOLE PRIMARIE SERGIO LAGHI E VIRGILIO GIOTTI

Com'è organizzato il tempo scuola nelle due scuole primarie?

Esistono due tipologie di organizzazione oraria; presso la scuola primaria Sergio Laghi c'è il tempo pieno che inizia alle 8.00 e termina alle 16.00 dal lunedì al venerdì per un totale di 40 ore settimanali. Alla scuola primaria Virgilio Giotti l'orario delle lezioni inizia alle ore 8.00 e termina alle ore 13.24 dal lunedì al venerdì per un totale di 27 ore settimanali.

Mia/o figlia/o inizia la scuola primaria che libri e materiali devo acquistare?

I materiali da acquistare saranno specificati nella riunione che avrà luogo all'inizio dell'anno scolastico. I libri sono forniti gratuitamente dal Comune, trattandosi di scuola dell'obbligo: la famiglia li ordina presso qualunque cartolibreria, durante l'estate, e li ritirerà consegnando la cedola libraria che avrà ricevuto dalla scuola a settembre.

Il grembiule è un obbligo?

Gli alunni e le alunne della scuola primaria utilizzano il grembiule/giacchina blu.

Mia/o figlia/o ha dimenticato a casa qualche cosa (un quaderno, la merenda…): fino a che ora posso portargliela?

Mai!! Nel corso della mattina non è consentito l'accesso ai plessi per portare materiali scolastici agli alunni e alle alunne… se l'alunno/a ha scordato qualcosa… affronterà il problema da sé … è anche così che si cresce!! Il Regolamento di Istituto prevede la possibilità di portare a scuola solo attrezzature personali quali chiavi di casa, occhiali o altre apparecchiature sanitarie, casco, giubbotto.

Posso prendere mia/o figlia/o prima a scuola?

L'alunna/o che deve lasciare la scuola prima dell'orario stabilito, potrà essere autorizzata/o ad uscire solo per gravi motivi, in primo luogo di salute, Dovrà essere prelevata/o direttamente dai genitori o da persona maggiorenne da loro delegata, presentando un documento di identità.

Non sono consentite uscite anticipate per impegni extrascolastici continuativi, se non con autorizzazione firmata dalla Dirigente Scolastica.

Perché non possiamo giocare nei cortili della scuola al termine delle lezioni?

La scuola è responsabile anche degli ambienti esterni ma non potendo garantire la sorveglianza non è possibile utilizzare gli spazi della scuola al termine delle lezioni. Questo permette inoltre di preservare il silenzio di cui gli alunni e le alunne hanno necessità per studiare in maniera appropriata, infatti a volte alcuni orari di uscita sono differenziati e quando una classe esce altre continuano le lezioni.

Quante volte è consentito che gli alunni e le alunne entrino in ritardo?

Ovviamente sarebbe meglio mai… ma l'alunno/a che giunge a scuola in ritardo, sarà ammesso/a alle lezioni con giustificazione scritta firmata dal genitore.

Quando si aprono le iscrizioni al SIS della scuola Giotti?

Per gli alunni e le alunne che si iscrivono alla classe prima, l'iscrizione è contestuale a quella della prima classe. Per gli alunni e le alunne delle classi II, III e IV invece, l'iscrizione avviene di norma nel mese di marzo/aprile e vale per l'anno scolastico successivo.

A chi si pagano i pasti della mensa?

I pasti vengono pagati dalle famiglie direttamente al Comune e la quota varia in base all'ISEE.

Il pasto va prenotato ogni mattina?

Attraverso il quadernetto delle comunicazioni, le famiglie possono comunicare eventuali variazioni (ad esempio, uscite anticipate e/o la non prenotazione del pranzo). Nella prima ora di lezione, gli insegnanti prenotano i pasti su apposito registro. Se non viene data nessuna comunicazione dalla famiglia, vale la regola della prenotazione del pasto e dell'uscita all'ora solita, a seconda della fascia di appartenenza.

Gli insegnanti del SIS sono gli stessi del mattino?

No, gli insegnanti del SIS sono degli educatori dipendenti di una cooperativa esterna che partecipa ad un bando. Gli insegnanti del mattino e gli educatori del pomeriggio si incontrano regolarmente per confrontarsi sull'andamento degli alunni e delle alunne nel loro percorso scolastico.

Posso portare la torta o altri dolci a scuola per festeggiare il compleanno di mia/o figlia/o?

Per la scuola primaria e secondaria, in accordo con gli insegnanti è possibile introdurre alimenti esterni confezionati, con chiara data di scadenza ed ingredienti**.** In merito ai cibi introdotti per le merende di metà mattina ci si dovrà attenere a "buone norme" di educazione alimentare. Regola generale**:** non portare dolci farciti con creme o panna. Non portare bibite gassate. Evitare cibi con uova non cucinate.

Come posso comunicare con gli insegnanti?

Per comunicare con gli insegnanti è necessario scrivere sul libretto personale del figlio o della figlia.

Mia/o figlia/o ha la "gamba" ingessata. Posso accompagnarlo in classe?

Si, certamente. Purtroppo la scuola Giotti non è dotata di un ascensore, nonostante più volte sia stata inviata la richiesta al Comune, proprietario dell'edificio.

Mi hanno parlato di "Pedibus". Potrei avere qualche informazione dettagliata?

Il Pedibus, o Piedibus, è un "autobus" fatto di persone che vanno a scuola a piedi. Ha un suo percorso, degli orari e delle fermate precise. Ne fanno parte i bambini e dalle bambine che vanno a scuola e da due adulti, un "autista" e un "controllore". I bambini e le bambine devono farsi trovare puntuali alla fermata, indossando una pettorina ad alta visibilità. L'adulto "controllore" compila un "giornale di bordo" segnando i presenti ad ogni viaggio. I genitori responsabili di ogni singolo Pedibus, ne garantiscono l'avvio e il mantenimento in supporto alla scuola (Link).

SCUOLA SECONDARIA CARLO STUPARICH

È vero che se si supera il 25% di ore di assenza si rischia la bocciatura?
Secondo le indicazioni ministeriali, sì; ma resta comunque facoltà del Consiglio di Classe valutare se un numero di assenze anche superiore a questo (in presenza, ad es., di malattia o ricovero ospedaliero o seri motivi di famiglia) abbia o meno danneggiato l'apprendimento dell'alunno/a, che può essere benissimo promosso/a nel caso che l'anno scolastico non risulti gravemente compromesso.

Come posso aiutare mia/o figlia/o ad acquisire un valido metodo di studio?
Formule magiche non ce ne sono... Molto banalmente, bisogna convincere i ragazzi e le ragazze della necessità di frequentare il più assiduamente possibile le lezioni, prestare sempre attenzione in classe (non solo alle spiegazioni, ma anche alle interrogazioni dei compagni), studiare quotidianamente, svolgere regolarmente i compiti domestici (a tal proposito, ricordare sempre che *prima* si studia e *poi* si fanno gli esercizi), senza restare mai indietro e, nel caso di un pomeriggio più libero di altri, mettersi avanti con i compiti. Dedicarsi spesso, infine, alla trascuratissima, ma indispensabile, arte del ripasso!

Quali e quante uscite o viaggi di istruzione sono previsti nei tre anni scolastici?
In prima è ormai tradizionale da anni la Settimana Verde in una fattoria didattica, che favorisce la conoscenza reciproca degli alunni e delle alunne e li mette a contatto con la natura e con tante piacevoli attività pratiche. In seconda sono previste uscite didattiche in mattinata o in giornata (senza pernottamenti). In terza si organizza in genere un viaggio di istruzione, legato se possibile alla lingua straniera studiata. Va però detto che l'organizzazione di uscite e viaggi è subordinata alla disponibilità dei docenti ad accompagnare i ragazzi e le ragazze, cosa niente affatto scontata, dato il cumulo di responsabilità che si abbatte in questi casi sul loro capo...

Perché mia/o figlia/o ha avuto "sei" in pagella, mentre il suo compagno, con gli stessi voti nei compiti, ha preso 7?
Perché noi insegnanti non siamo calcolatrici elettroniche (altrimenti basterebbero le medie del registro elettronico per stabilire i voti degli allievi) ed è nostro compito "valutare", al di là della media matematica, l'impegno, la costanza, la partecipazione, l'attenzione e l'interesse dimostrati da ogni singolo/a alunno/a; anche le potenzialità e le diverse possibilità vengono prese in esame al fine di svolgere questo delicato compito, che ci procura – in verità – notevole ansia.

A quali manifestazioni partecipano gli alunni e le alunne della sezione Musicale?
Gli insegnanti, le alunne e gli alunni partecipano a concerti e manifestazioni a favore delle Microaree del Comune di Trieste; aderiscono a concorsi; suonano ad iniziative istituzionali.

Dopo la terza media quali percorsi musicali potrebbero intraprendere nostri figli?
Per un percorso non esclusivamente musicale il "Liceo musicale"; altrimenti il Conservatorio con il sistema del vecchio ordinamento. Nel tempo libero l'iscrizione o la partecipazione con le associazioni bandistiche.

"Professoressa, non me lo/a boccerà mica?"

A questa domanda, che solitamente arriva verso il mese di maggio, all'approssimarsi della fine dell'anno scolastico, si può rispondere in un solo modo: nessun insegnante è in grado di decidere da solo la bocciatura di un alunno o di una alunna! Non può farlo nemmeno la Dirigente Scolastica! Ovviamente questa prerogativa spetta al Consiglio di Classe, che, nel corso dello scrutinio finale, analizza la situazione del singolo alunno e della singola alunna e decide basandosi soprattutto sulla risposta a una domanda fondamentale: "In questo caso particolare, a questa/o alunna/o gioverebbe una bocciatura? Gli servirebbe una promozione? Che cosa sarebbe meglio per lui o per lei?". Non è detto che riusciamo sempre a trovare la soluzione corretta, ma noi perlomeno ci proviamo, mettendoci tutta la nostra esperienza e agendo in scienza e coscienza. Non ci riesce sempre facile, credeteci!

Quando ci sono le manifestazioni musicali, i genitori possono contribuire in qualche modo?

La collaborazione scuola – famiglia è indispensabile.

Come possiamo acquistare gli strumenti usati nel corso del triennio dai i nostri figli?

Purtroppo non si possono più acquistare.

A chi devo rivolgermi per informazioni sulla sezione musicale?

Ci si può rivolgere al prof. Santagati, referente della sezione musicale.

La scuola organizza delle attività per lo studio di uno strumento musicale anche per gli alunni e le alunne della scuola primaria?

No, al momento non è possibile. Nel corso dell'anno scolastico vengono organizzate attività trasversali sia con la scuola dell'infanzia sia con i plessi delle scuole primarie.

Per iscriversi alla sezione musicale bisogna sostenere un esame di idoneità?

No, la scuola organizza un test attitudinale ed una verifica dell'approccio allo strumento. Non è necessaria la conoscenza pregressa né dello strumento né della teoria musicale.

E dopo la terza media, quale scuola scegliere?

All'interno del nostro istituto esiste la figura referente dell'orientamento scolastico che organizza le attività di orientamento, cura i contatti con il Centro di Orientamento regionale, raccoglie e distribuisce i materiali utili per una scelta consapevole.

Cos'è il curricolo d'istituto?

Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina (Link).

SIGLE, SIGLE E ANCORA SIGLE: DSA, PDP, BES, PEI, GLHI, GLH e

Cosa sono i DSA?

La legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione (e agli atenei) il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunne/i con DSA possano raggiungere il successo formativo. I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica. Per maggiori informazioni consultare le Linee Guida del MIUR alla pagina http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dsa

Che cos'è il PDP?

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è un documento in cui vengono riportate le modifiche didattiche relative a uno/a alunno/a con DSA. Di solito contiene le cosiddette misure compensative e dispensative. Viene redatto dal consiglio di classe sulla base delle indicazioni fornite dagli specialisti che hanno fatto la diagnosi sulla base dalle caratteristiche individuali (difficoltà e punti di forza) dell'alunno e concordato con la famiglia. Ciò significa che se la famiglia non ritiene sia completo o in linea con le indicazioni ricevute dagli specialisti può chiederne la modifica. Una volta che è stato firmato dagli insegnanti e dalla famiglia (generalmente entro novembre) deve essere seguito da tutti gli insegnanti che dovranno attenersi alle sue indicazioni.

Che cosa sono gli strumenti compensativi?

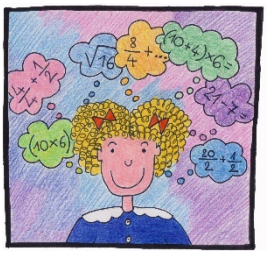
Gli strumenti compensativi sono dei programmi, schemi e formulari che aiutano i ragazzi e le ragazze con DSA a svolgere le attività per loro più pesanti in base alla loro neurodiversità.

Che cos'è la Dislessia?

La Dislessia (o Disturbo Specifico dell'Apprendimento - DSA) è un disturbo che si manifesta attraverso una ridotta capacità di leggere, scrivere e calcolare in modo corretto e fluente. Se come genitori sospettate di avere un/a figlio/a dislessico/a (dopo essersi confrontati con gli insegnanti), vi conviene rivolgervi alla vostra ASL o a degli specialisti privati autorizzati (neuropsichiatri e logopedisti) per una eventuale diagnosi.

Si può guarire dalla dislessia?

No. Dalla dislessia non si può guarire in quanto non si tratta di una malattia. Attraverso il lavoro fatto con specialisti e l'utilizzo di particolari strumenti il/la bambino/a può compensare le proprie difficoltà ed affrontare in maniera efficace il proprio percorso di studi. La legge 170 tutela il diritto allo studio dei ragazzi dislessici e dà alla scuola un'opportunità per riflettere sulle metodologie da mettere in atto per favorire tutti gli studenti, dando spazio al loro vero potenziale in base alle loro peculiarità.



Che cosa si intende per BES?

La sigla, indicata nella Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (Link), sta ad indicare che "in ogni classe ci sono alunni/e che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. L'acronimo BES sta ad indicare una vasta area di alunni/e per i quali il principio di personalizzazione dell'insegnamento va applicato con particolari accentuazioni".

E il PEI che cos'è?

Il Piano Educativo Individualizzato descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno/a con certificazione di disabilità, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione. È parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe e contiene:

- ✓ finalità e obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe;
- ✓ gli itinerari di lavoro (le attività specifiche);
- ✓ i metodi, i materiali, i sussidi e tecnologie con cui organizzare la proposta, compresa l'organizzazione delle risorse (orari e organizzazione delle attività);
- ✓ i criteri e i metodi di valutazione;
- ✓ le forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola.

Cosa sono i gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica GLIR GIT e GLI?

Nell'art.9 del Decreto Legislativo 66/17 si parla di GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale) con compiti di consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma, supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT), supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio. Per ogni ambito territoriale è istituito il Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT)**,** composto da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede, tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione. Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), composto da docenti, eventualmente personale ATA e specialisti ASL. Ha il compito di supportare il Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti nell'attuazione dei PEI.

La sigla "PTOF" sta ad indicare…

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Ogni istituzione scolastica lo predispone con la partecipazione di tutte le sue componenti ed è rivedibile annualmente.

Da un paio d'anni si parla di Pon: si tratta di finanziamenti alla scuola?

Il Piano Operativo Nazionale (Pon) intende migliorare l'intero sistema scolastico ed elevare la qualità dell'insegnamento e la dotazione di capitale umano intervenendo sui livelli di istruzione prescolare, primaria e secondaria. Il Programma si pone in coerenza con le priorità e le linee di sviluppo della politica nazionale in materia di istruzione. La strategia nazionale si muove in direzione della promozione dell'equità, dell'eccellenza e dell'innovazione del sistema di istruzione, al fine di garantire a tutti l'opportunità di accedere agli studi, assicurando a ciascuno la possibilità del successo formativo e la valorizzazione dei meriti personali, indipendentemente dal condizionamento del contesto socio-economico di provenienza. Il Programma prevede una adeguata dotazione finanziaria derivante da Fondi Strutturali Europei per promuovere i tanti aspetti legati alle istituzione scolastiche, che vi possono aderire attraverso i bandi.

Il PNSD è ancora valido?

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola approvata nel 2015 (La Buona Scuola). Il documento ha funzione di indirizzo; punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali.

Il RAV invece…

Il processo di valutazione, definito dal Sistema Nazionale di Valutazione, inizia con l'autovalutazione della singola istituzione scolastica. Lo strumento che accompagna e documenta questo processo è il Rapporto di autovalutazione (RAV). Il rapporto fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento (Link).

Che cos'è il Piano di Formazione (PdF) dei docenti?

La Legge 107/2015 prevede un forte investimento nell'innovazione e nella formazione dei docenti, che il comma 124 definisce come "obbligatoria, permanente e strutturale". La formazione si pone come un sistema armonico di azioni che hanno lo scopo di seguire il docente lungo tutta la sua carriera, puntando non tanto su un discorso quantitativo ma di qualità, individuando nella formazione una priorità strategica per la crescita dell'intera comunità scolastica e del Paese intero.

Sul sito ho visto la sigla ATA e URP. Che cosa indicano?

La sigla Ata sta per personale amministrativo, tecnico e ausiliario, mentre la sigla URP sta per Ufficio Relazioni con il Pubblico.

Che cos'è il GDPR?

È il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

REGISTRO ELETTRICO NUVOLA

Come faccio a prenotare un colloquio?

Il sistema invia le credenziali di accesso; entrando sul sito scegliere l'opzione "colloqui" e il docente con il quale si desidera un colloquio.

I genitori possono vedere i voti, le assenze e le note relative ai propri figli?

Al momento l'opzione non è ancora attivata, ma si sta valutando la possibilità di attivare alcune o tutte le opzioni per gli alunni e le alunne della scuola secondaria.

Se ho perso la password d'accesso, come faccio a recuperarla?

È necessario contattare la segreteria dell'Istituto che provvederà ad inviare le nuove credenziali di accesso.

Mia/o figlia/o può accedere al registro per controllare i compiti assegnati?

Al momento l'opzione non è ancora attiva.

Dove vengono conservati i dati del registro?

Il registro è uno strumento ufficiale e quindi segue le norme per la tutela dei dati sensibili e fa riferimento alla figura del Conservatore.

Posso sapere in tempo reale se mio figlio è presente a scuola?

Al momento l'opzione non è ancora attivata

Come posso accedere al registro elettronico?

Ogni utente può accedere al registro con le proprie credenziali da qualsiasi postazione informatica (pc, cellulare, tablet) che sia collegata alla rete.

Come faccio a vedere le Circolari indirizzate alle famiglie che la scuola pubblica?

È necessario collegarsi al sito dell'istituto www.ictizianaweiss.edu.it e accedere al link in alto a sinistra con la scritta "Bacheca circolari".

È necessario possedere la password per accedere al sito dell'istituto?

No, l'accesso non necessita di credenziali personali.

Dove posso leggere le delibere del Consiglio di Istituto?

Si possono trovare sul sito dell'istituto www.ictizianaweiss.edu.it sia alla voce "Albo Online" sulla destra della pagina iniziale, sia alla voce "Organi collegiali".

DI TUTTO UN PO'

Come si effettua l'iscrizione alla scuola dell'infanzia statale?

Per maggiori approfondimenti è possibile consultare la circolare ministeriale emanata dal Ministero dell'Istruzione (nota 18902 del 7 novembre 2018).

Nel caso di mancato accoglimento della domanda di iscrizione ad una scuola, come si regola la famiglia?

È possibile fare una nuova domanda di iscrizione, anche dopo i termini previsti, per un'altra scuola.

Come posso trovare il codice della scuola a cui indirizzare la domanda d'iscrizione?

È necessario accedere all'applicazione "Scuola In Chiaro" dal sito del MIUR o con il QR code; oppure direttamente all'indirizzo http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola

Posso chiedere di mettere in classe mia/o figlia/o con una/o sua/o amica/o?

La formazione delle classi è di competenza della Dirigente Scolastica che in genere si avvale della collaborazione di una Commissione scelta all'interno del Collegio Docenti.

Mia/o figlia/o ha una disabilità. Come devo procedere per l'iscrizione?

I genitori di bambini affetti da disabilità, al momento dell'iscrizione presentano alla scuola prescelta la certificazione rilasciata dalla A.S.L. di competenza, comprensiva della diagnosi funzionale, predisposta a seguito degli accertamenti collegiali previsti dalle norme in materia. Sulla base di tale certificazione e della diagnosi funzionale, la scuola potrà procedere alla richiesta di personale docente di sostegno e di eventuali assistenti educativi, nonché alla successiva stesura del piano educativo individualizzato, in stretta relazione con la famiglia e gli specialisti dell'A.S.L.

Vorrei conoscere il nome degli insegnanti delle future classi prime. È possibile?

L'assegnazione dei docenti alle classi è effettuata con provvedimento della Dirigente Scolastica all'inizio di ciascun anno scolastico, in quanto è necessario tener conto di numerosi elementi (trasferimenti, assegnazioni provvisorie, part-time, necessità didattiche).

La scuola statale dell'infanzia non è obbligatoria, quindi bisogna pagare per iscrivere i figli?

La frequenza della scuola statale dell'infanzia è gratuita, ma taluni servizi aggiuntivi comportano il pagamento di una retta. È il caso, ad esempio, della fruizione della mensa scolastica la cui gestione è normalmente affidata alla Amministrazione comunale locale.

Versione 1.0 – Dicembre 2018

Il Team dell'Innovazione